

Previsioni di spesa inferiori del 4% ma le minoranze spingono per la soppressione della "porta girevole"

Consiglio, tagli su consulenze e arredi

Dorigatti insiste: edifici di proprietà per risparmiare sull'affitto

di Robert Tosin

TRENTO. Tagli alle consulenze, alle spese legali, all'informazione e alla manutenzione; in previsione anche un azzeramento delle spese di affitto, se il caloroso invito del presidente sarà raccolto. Questa volta Bruno Dorigatti c'è andato di fobici nel redigere il bilancio preventivo del consiglio provinciale. In tutto si registra un dimagrimento di 577 mila euro.

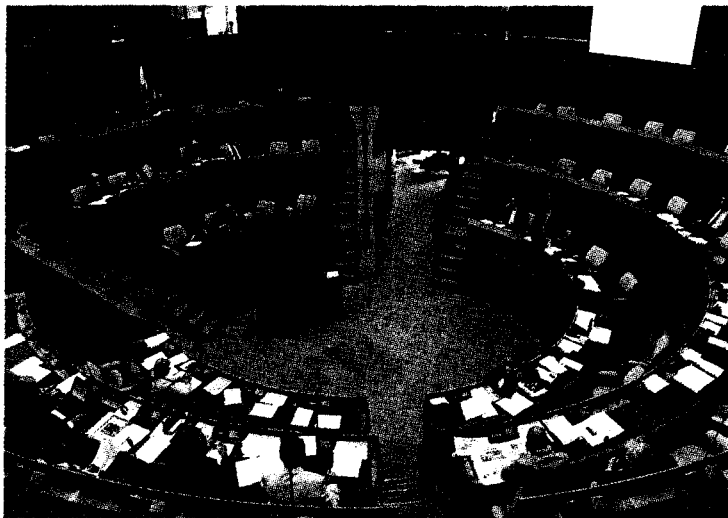
Stiamo sempre parlando di un bilancio di tutto rispetto: 13,3 milioni di euro e forse qualche cosa in più si poteva fare. Tanto per non esultare troppo va anche ricordato che si tratta di un conto che calcola gli stanziamenti, non tanto le spese concrete, ma un segnale di contenimento dei costi della politica arriva anche attraverso i buoni propositi. Che non si fermano a questo. Dorigatti a messo nero su bianco la volontà - già espresso dai capigruppo - di arrivare all'azzeramento delle spese per affitti. E', di fatto, la politica già promossa dalla giunta provinciale che prevede nel giro di dieci anni l'abbandono di tutti gli uffici che oggi sono occupati in affitto, riducendo al contempo gli spazi occupati dalla burocrazia. La Provincia, nel suo riordino, è forse avvantaggiata dal fatto che alcune deleghe passeranno alle Comunità di valle, mentre il Consiglio difficilmente potrà ridurre gli spazi poiché la propria attività non subirà stravolgimento. Ma il passaggio a edifici di proprietà potrebbe in effetti portare ad una riduzione

di alcune voci di spesa. Dorigatti spera che nel corso del prossimo anno la questione possa concretizzarsi con l'appoggio proprio della giunta provinciale.

Per il momento le "limatone" sono sparpagliate tra le diverse voci del bilancio. Le consulenze sono tagliate di 10 mila euro, passando da 90 a 80 mila euro; una sforbiciatina viene data anche alle spese legali e ai costi per le visite guidate al Consiglio. Un incremento di 10 mila euro è invece fisiologico e riguarda il pagamento dei servizi generali (pulizie, sorveglianza, riscaldamento, eccetera) che scontano l'aumento dell'Iva. Altri 50 mila euro vengono depennati alla voce manutenzione e arredi.

Anche le minoranze hanno espresso condivisione sulla proposta del bilancio, ma hanno ricordato al presidente che il vero risparmio si avrà quando il Consiglio cancellerà la "porta girevole", cioè il meccanismo elettorale che porta in aula i "sostituti" di coloro che passano dal Consiglio alla giunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consiglio provinciale fa economia e risparmia 500 mila euro